Scuola del Gusto

Archeologia industriale e sistema economico molisano, 'la lezione'

LARINO. Proseguono gli incontri firmati "Scuola del Gusto". Domani pomeriggio alle 15, sempre presso l'aula convegni dell'Istituto Tecnico Agrario 'San Pardo', il percorso Molitum toccherà un altro interessante argomento legato alla filiera cerealicola, in particolare si tratterà del nesso che lega quest'ultima all'archeologia industriale e al sistema economico molisano. La lezione sarà tenuta dalla professoressa Zilli, docente ordinario di Storia Economica presso l'Università degli Studi del Molise, che è partner del percorso attivato da la Scuola del Gusto. Diversi gli studi che la professoressa ha seguito nel corso della sua carriera. In particolare molta attenzione ha prestato allo studio dell'archeologia industriale applicata al Molise "che per gran parte del secolo scorso – si legge in uno degli studi elaborati dalla professoressa Zilli- è rimasto ai margini dello sviluppo, non solo industriale, del nostro paese. Un giudizio che coincide perfettamente con analoghi documenti redatti in quegli stessi anni da soggetti diversi, anche se per lo più con intenti connessi ad una valutazione delle possibilità di un intervento pubblico volto a strappare la regione a questo suo destino di arretratezza e sottosviluppo. L'età contemporanea viene comunemente riconosciuta come epoca della globalizzazione, che racchiude in sé molti aspetti problematici tra i quali quello di un nuovo riconoscimento identitario che deve però fare i conti con una cultura globalizzata, appunto, e spesso omologante. Contro questo pericolo è possibile fare appello alla recente legislazione italiana riguardante i beni culturali e ambientali ossia "esiste un valore insito nel bene che è rappresentato dalla sua funzione sociale, in quanto fattore di sviluppo intellettuale della collettività e come elemento storico attorno a cui si definisce l'identità delle collettività locali. Beni culturali e paesaggistici rappresentano pertanto un prezioso patrimonio mondiale e, contemporaneamente, hanno un'importanza educativa per le comunità locali in quanto espressione delle specifiche identità territoriali". Gli studi che vanno dunque in questa direzione contribuiscono a creare la consapevolezza dell'identità storico-culturale delle stesse comunità locali, permettendo di guardare verso le realtà altre con un'attenzione e una consapevolezza maggiore. "Il Molise –scrive sempre la professoressa Zilli nei suoi studi- è una regione per definizione "ruralissima" poiché, nella storia, è stata caratterizzata in larga misura dalla produzione agricola di cereali e, solo in misura minore, di legumi, olio, vino e frutta. I cereali, dunque, e il grano in primo luogo, hanno rappresentato per secoli il prodotto più coltivato che ha fortemente disegnato i tratti del paesaggio molisano. Le colture cerealicole hanno scandito la vita dei contadini e hanno fatto da pretesto e sfondo ad un inestimabile patrimonio, materiale e immateriale (quali utensili, riti, feste, canti, etc.), che merita di essere conosciuto e salvaguardato. Per giunta, i cereali hanno per lungo tempo rappresentato la merce di scambio privilegiata nei mercati e nelle fiere e persino nelle esportazioni fuori regione, vantando una posizione di spicco nelle dinamiche economiche della regione. Non bisogna, tuttavia, dimenticare né sottovalutare, le attività di lavorazione di questa materia prima, ossia l'attività molitoria e l'arte della pastificazione. Il nome stesso di Molise, che alcuni fanno risalire a Molenses, ovvero al plurale del termine mola (macina), sembra richiamare il ruolo determinante dell'industria molitoria nell'economia locale e, quindi, suggerisce una connessa capillare presenza di mulini su tutto il territorio". La studiosa sottolinea l'ancora scarsa conoscenza e le gravi condizioni di abbandono in cui versano oggi gli antichi mulini, ma anche centrali idroelettriche, fornaci, ramiere e tutto ciò che rappresenta un importante patrimonio di archeologia industriale, in quanto preziosa memoria tangibile del lavoro. Il percorso de la scuola del gusto proseguirà poi giovedì con la prima visita aziendale presso il mulino Cofelice a Matrice, dando il giusto seguito alla lezione della docente Ilaria Zilli.